



FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

AGENZIE FISCALI: FIGLI E FIGLIASTRI...

MINISTERO DIFESA: INPS

MINISTERO LAVORO: MORTI SUL LAVORO

A close-up photograph of a person's hand holding a white rectangular card. The card is tilted and has the words 'Sì / No' printed on it in a large, bold, black, sans-serif font. The background is a plain, light-colored surface.



ISSN 2039-5272



80425



9 772039 527001



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
 redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
 redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
 editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
 registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
 Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
 Via Piave, 61 – 00187 Roma
 Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
 e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO.DEL.CREDITO.D'IMPOSTA.PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCA- LIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



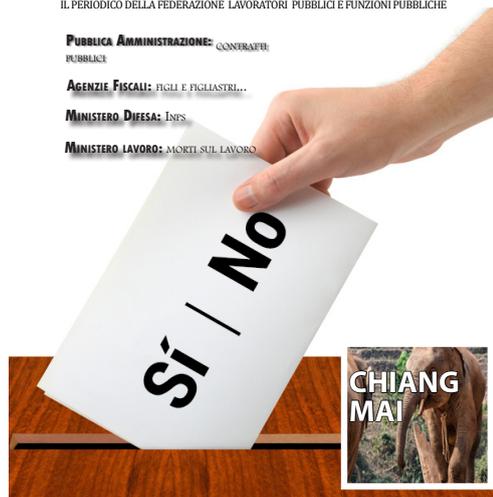
IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: CONTRATTI PUBBLICI

AGENZIE FISCALI: FIGLI E FIGLIASTRI...

MINISTERO DIFESA: INFIS

MINISTERO LAVORO: MORTE SUL LAVORO



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
 TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
 FAX. 06 - 42010628
 e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Pallocci, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sclarra, Maurizio Sibilio

SOMMARIO

FLP NEWS



PRIMO PIANO

04 - 11 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Si o no!
Contratti pubblici

DAI COORDINAMENTI

12 - 13 LAVORO

Morti sul lavoro
Magistrato onorario

14 - 15 AGENZIE FISCALI: entrate

Progressioni economiche

Figli e figliastri

16 - 17 Dipartimento formazione Universitaria

Concorso funzionario di servizio sociale

18- 19 DIPPA

Lavori usuranti

Bonus bebè

20 - 21 DIFESA

Inps

22 - 23 Giustizia

Passaggi Economici

21 Quater

RUBRICHE

24 ITINERARI ROMANI

26 CINEMA

30 ACCADE OGGI

32 VIAGGI

36 SAPORI E DINTORNI

38 TECNOLOGIA

SI O NO! IL VOTO ALLE RSU È NEI FATTI SEMPRE PIÙ UN REFERENDUM SUL PESSIMO CCNL DELLE FUNZIONI CENTRALI

Tutte le sigle sindacali, questa volta più che mai, sono scese massicciamente in campo perché questa tornata cade nel periodo del rinnovo contrattuale.

Questo dato è incontrovertibile ed è dimostrato sia dai vari comunicati sindacali che dagli argomenti dibattuti nelle numerose assemblee. Dove ognuno, anche chi non si è mai visto in questi anni, o ha fatto più danni della grandine, ha cercato una nuova verginità, come se fossimo all'ennesimo anno zero.

Ora però la decisione tocca a voi e dovete scegliere non più solo quale collega possa meglio portare avanti negli uffici le istanze dei lavoratori, ma soprattutto a quale sindacato dare credito e quale messaggio forte mandare alle organizzazioni sindacali sulla questione del rinnovo contrattuale.

Del contratto ora conoscete tutto, avete letto o sentito le ragioni dei firmatari e di noi della FLP che non lo abbiamo firmato e, soprattutto, pesato in tasca la miseria dei cosiddetti incrementi economici dopo circa otto anni di blocco.

Quindi, se siete favorevoli alla nuova perdita di ulteriori materie riservate alla contrattazione (compreso ora l'orario di lavoro...), se siete soddisfatti degli aumenti contrattuali, se siete favorevoli a come hanno regolamentato le visite mediche e la tutela della salute, se siete favorevoli all'inasprimento delle norme disciplinari, allora fate bene a votare CGIL, CISL, UIL, UNSA-SALFI e CONFINTESA.

Ma se tutto questo non vi piace, se ritenete un vulnus aver perso di fatto, tramite la scomparsa della contrattazione, la possibilità di vedere tutelati diritti e partecipazione, se non siete soddisfatti della miseria dell'aumento contrattuale, se

ritenete ingiusta la nuova regolamentazione sulle malattie, comprese quella sulle cure salvavita, se ritenete che le nuove norme disciplinari, che ora non riguardano più solo il comportamento nell'ambito del rapporto di lavoro, ma si estendono anche ai comportamenti nella vita privata, siano sbagliate, allora non avete altra scelta che votare per il sindacato che non ha firmato questo contratto.

Mettendo, per tutelare voi, a rischio anche la sua permanenza ai tavoli contrattuali, considerato che i firmatari hanno pensato bene di ricattarci prevedendo una norma capestro che nulla ha a che vedere con la democrazia ed il rispetto delle regole di rappresentanza.

Questo sindacato è la FLP

Prima di votare, domandatevi quale sindacato quotidianamente vi informa; quale sindacato è propositivo ed è sempre a fianco dei lavoratori; a quale sindacato vi rivolgereste per qualsiasi problema; quale sindacato ha impugnato di fronte alla Corte Costituzionale il blocco dei contratti pubblici, voluto da tutti i governi succedutisi in questo decennio, ottenendo la storica sentenza che ha permesso lo sblocco dei contratti, poi vanificato dagli accordi preelettorali siglati da CGIL CISL UIL UNSA CONFISAL e CONFINTESA alla vigilia del voto sul referendum costituzionale e delle politiche 2018.

Chi si è impegnato, ricorrendo alla giustizia ordinaria e a quella Europea, per fare ottenere alle lavoratrici ed ai lavoratori pubblici un equo indennizzo per gli anni di blocco contrattuale, mentre i firmatari rinunciavano oltre agli arretrati degli anni di blocco, addirittura agli arretrati del 2015!

Chi ha presentato da tempo e da solo una vera e articolata

SI SÌ SINO Referendum

piattaforma per il rinnovo dei contratti, mentre gli altri aspettavano la legge di stabilità e la proposta dell'Aran per sottoscriverla senza batter ciglio.

Chi si è battuto all'Aran, per la previsione di specifiche Sezioni contrattuali nel nuovo Contratto delle Funzioni Centrali, che mette assieme tre comparti con storie e legislazioni abbastanza diverse, per salvaguardarne le specificità, e non danneggiare la funzionalità delle pubbliche amministrazioni nè creare danni economici ai lavoratori (come è avvenuto nel comparto Istruzione e Ricerca).

Chi si è battuto, nel corso dei confronti sulla riforma della Pubblica amministrazione, per riavere la possibilità dei passaggi tra le aree, il superamento della prima area, la ricomposizione dei processi lavorativi per superare il mansionismo.

E chi, se non la FLP, ha proposto all'Aran, nel silenzio di tutte le altre OO.SS., la creazione di una specifica area professionale tra la terza area e la dirigenza, per superare i comportamenti discrezionali ed unilaterali delle Amministrazioni in materia di attribuzione di incarichi organizzativi e di responsabilità, dando certezza giuridica alle alte professionalità.

Noi confidiamo nella vostra libertà di scelta per il successo elettorale che la FLP sicuramente avrà in questa tornata elettorale.

Noi confidiamo in voi per la scelta di un sindacato differente, nuovo, fuori dagli ingranaggi del potere partitico e dalle caste della burocrazia sindacale che è sempre più lontana dai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici.

Un risultato che renderà più forte le lavoratrici ed i lavoratori e darà un segnale necessario a chi pensa di poter gestire il lavoro pubblico ancora con pratiche clientelari e con il disconoscimento dei diritti!

Siate il cambiamento che volete vedere, votate per le liste FLP

CONTRATTI PUBBLICI: LA FLP IMPUGNA IL CONTRATTO DELLE FUNZIONI CENTRALI DINANZI AI GIUDICI NAZIONALI ED EUROPEI

CONTINUA INTANTO LA BATTAGLIA LEGALE PER GLI ARRETRATI



La FLP, Organizzazione Sindacale già promotrice del ricorso dal quale è scaturita la sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 che ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti pubblici, ha impugnato il Contratto del Comparto Funzioni Centrali sia dinanzi ai giudici nazionali che a quelli europei per violazione delle libertà sindacali previste dall'articolo 39 della Costituzione e dell'articolo 11 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il prossimo 11 maggio è prevista la prima udienza del ricorso presentato dalla FLP presso il Tribunale di Brindisi, mentre è già stato presentato un reclamo dinanzi al Comitato Europeo dei Diritti Sociali del Consiglio d'Europa unitamente alla Confederazione CGS.

“Portiamo all'attenzione delle istituzioni comunitarie - dichiara Marco Carlomagno, Segretario Generale della FLP - la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. “Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali”.

“Il ricorso presso il Tribunale di Brindisi è il primo di una lunga serie di ricorsi che presenteremo nei prossimi giorni - ha dichiarato Marco Carlomagno - perché riteniamo inaudito che nonostante la pronuncia, favorevole al sindacato, della Corte Costituzionale (sentenza 231/2013) nella controversia tra FIOM e FCA, il Governo e alcune parti sociali continuino



imperterrite a non rispettare la libertà di un sindacato rappresentativo di non firmare un contratto negativo per i lavoratori”.

“Negare il diritto alle forme di partecipazione e di contrattazione integrativa ai sindacati riconosciuti rappresentativi in base a norme di legge solo per non aver firmato un contratto che riduce le tutele alla salute e alle cure mediche la dice lunga sul livello di democrazia sindacale nel settore pubblico”.

Prosegue, inoltre, la battaglia intrapresa dalla FLP nei Tribunali per il riconoscimento degli arretrati stipendiali non riconosciuti ai lavoratori pubblici per i sei anni di blocco contrattuale. Nei prossimi giorni su questa importante vertenza si pronunceranno i Tribunali di Foggia, Napoli e Roma.

AGENZIE:

ADNKRONOS:

CONTRATTI: CONFEDERAZIONE CGS, VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO =

Roma, 18 apr. (AdnKronos) - Un reclamo al Comitato dei diritti

sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano.

A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

“Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali”. Ma Di Meglio rimarca anche: “Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato”. Secondo il segretario generale CGS, “si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè

viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione”.

“Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta”.

ANSA:

P.A: Cgs, reclamo in Ue contro nuovo contratto (ANSA) - ROMA, 18 APR - “Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d’Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano”. Lo annuncia in una nota il segretario generale della Confederazione generale sindacale (Cgs), Rino Di Meglio, spiegando che al centro del ricorso c’è la norma, relativa agli statali, “in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione”.

Si tratta, sottolinea il sindacalista, di una “disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego”.

Una misura che, sostiene, “di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione”. (ANSA).

DIRE CONTRATTI. CGS: VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO (DIRE) Roma, 18 apr. - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d’Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta così all’attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

“Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole- spiega il sindacalista- è in palese contrasto con quanto sancito dall’articolo 39 della Costituzione e con l’articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali”.

“Ricordiamo, inoltre- aggiunge Di Meglio- che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato”.

“Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall’articolo 39 della Costituzione e con l’articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali”.



Secondo il segretario generale CGS, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta".

AGENZIA NOVA

Contratti: Confederazione Cgs, violate libertà sindacali, al via ricorso europeo

Roma, 18 apr - (Nova) - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale (Cgs), Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

"Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali".

Contratti: Confederazione Cgs, violate libertà sindacali, al via ricorso europeo (2)

Roma, 18 apr - (Nova) - Ma di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil contro Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato".

Secondo il segretario generale Cgs, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione.

Il danno, dunque, è notevole ed è proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta". (Com)

IL VELINO

AGV) Contratti, Confederazione Cgs: violate libertà sindacali, al via ricorso europeo (AGV) Contratti, Confederazione Cgs: violate libertà sindacali, al via ricorso europeo (IL VELINO) Roma, 18 Apr - Un

reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano.

A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- Cgs, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

"Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali".

Ma di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato". Secondo il segretario generale Cgs, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta"

NOVE COLONNE

CONTRATTI, CONFEDERAZIONE CGS: VIOLATE LIBERTA' SINDACALI, AL VIA RICORSO EUROPEO

(9Colonne) Roma, 18 apr- Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano.

A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- CGS, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi



nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione. "Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano anche le libertà sindacali".

Ma Di Meglio rimarca anche: "Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato".

Secondo il segretario generale CGS, "si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta". (red)

LAPRESSE

Contratti, confederazione Cgs: Violate libertà sindacali, ricorso



europeo Contratti, confederazione Cgs: Violate libertà sindacali, ricorso europeo Roma, 18 apr. (LaPresse) - Un reclamo al Comitato dei diritti sociali del Consiglio d'Europa contro le violazioni della Carta sociale europea commesse dal governo italiano. A farsene promotore è il segretario generale della Confederazione generale sindacale- Cgs, Rino Di Meglio, che porta così all'attenzione delle istituzioni comunitarie la normativa italiana in base alla quale i sindacati che non sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro sono esclusi da tutti gli altri livelli di contrattazione.

“Questa disposizione, prevista dai contratti del pubblico impiego con apposite clausole - spiega il sindacalista - è in palese contrasto con quanto sancito dall'articolo 39 della Costituzione e con l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che tutela le libertà di riunione e di associazione in cui rientrano

anche le libertà sindacali”.

Ma di Meglio rimarca anche: “Ricordiamo, inoltre, che la Corte Costituzionale si è espressa sul tema con la storica sentenza numero 231 del 2013 che, pur se riferendosi al settore privato (caso Fiom Cgil versus Fiat, ndr), ha dato ragione al sindacato”. Secondo il segretario generale Cgs, “si tratta di norme di carattere estorsivo perché un sindacato contrario a un contratto di lavoro, e che perciò decide di non sottoscriverlo, perde una parte delle proprie prerogative, cioè viene escluso dalle sequenze contrattuali e da tutti i livelli di contrattazione. Il danno, dunque, è notevole ed è per proprio per tale ragione - conclude - che abbiamo deciso di presentare ricorso in Europa, fermamente convinti del carattere incostituzionale della normativa italiana, peraltro già dichiarata tale nel settore privato dalla Consulta.

MORTI SUL LAVORO

IL 2018 PURTROPPO E' GIA' UN ANNO RECORD

DI ANGELO PICCOLI

I primi tre mesi del 2018 già vantano il record dei morti sul lavoro; il numero dei caduti sul lavoro è molto superiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

Solo nel giorno di Pasqua ci sono stati due morti a Treviglio.

Morire nel giorno di Pasqua, mentre non si è in servizio ma richiamati per un controllo.

Morire nel giorno in cui i cristiani festeggiano la resurrezione!!!

Ma questa grave problematica sembra non interessare nessuno, sicuramente non è stata una priorità del vecchio governo.

Sicuramente non è di interesse per l'INL che ha preferito mirare al recupero contributivo tralasciando e trascurando le ispezioni alle aziende e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Quindi quel progetto, che già era nato come un aborto, ha completamente snaturato le reali funzioni ispettive degli ex ispettori Ministero del Lavoro.

La funzione sociale è stata completamente abolita privilegiando la funzione economica: fare cassa.

Continuiamo a chiederci a cosa sia servito istituire l'INL visto che ogni organo ispettivo (Ministero Lavoro, INPS, INAIL) continua ad essere incardinato nel proprio istituto di provenienza e non si è attuato nemmeno il coordinamento che invece esisteva tra Ministero del Lavoro ed istituti previdenziali.

E' trascorso oltre un anno dall'istituzione dell'INL ma tutte le problematiche evidenziate sin dall'inizio da questa organizzazione sindacale non sono state risolte anche a causa di un Capo INL completamente assente.

Tra l'altro come potrebbe decollare un ente che non ha fondi disponibili, che è costretto ad usare i fondi, destinati con un DM agli ispettori, per acquistare materiale informatico o per elargire contentini al personale atti a sedare la protesta degli stessi; che non ha obiettivi chiari, che si trascina sulla falsa riga e con le modalità dei vecchi uffici del Ministero del Lavoro.

Un Ente che è stato creato da un Ministro che immediatamente dopo lo ha completamente ignorato.

Abbiamo atteso più di un anno sperando che si attuasse "la svolta epocale"; ma ad oggi nulla è cambiato.

Questa O.S. ha sempre offerto la propria disponibilità a collaborare al cambiamento, infatti ha partecipato ai tavoli tecnici che però si sono ridotti a trattare un unico argomento: l'orario di lavoro, mentre tutto il resto è finito nel dimenticatoio compreso la riorganizzazione degli Uffici periferici.

Ma d'altronde come si possono riorganizzare gli uffici se non sono chiari i compiti e le funzioni dell'INL?

La FLP ha comunque contattato vari organi politici per sensibilizzarli al problema con la speranza che il nuovo governo possa affrontare e risolvere tutte le problematiche che



MAGISTRATO ONORARIO NO MAGISTRATO ONORARIO SI'

DI ANGELO PICCOLI



LA SCRIVENTE O.S. FLP NON PUO' FARE A MENO DI STIGMATIZZARE IL REPENTINO CAMBIO DI ROTTA MOSTRATO DAI VERTICI DELL'INL RIGUARDO ALLE ISTANZE DI AMMISSIONE AL BANDO PER MAGISTRATO ONORARIO, PRESENTATE DAI COLLEGHI INTERESSATI E AVENTI DIRITTO.

CON NOTA PROT. N. 2306 DEL 06/03/2018, CODESTA DIREZIONE CENTRALE GIUSTIFICAVA IL MANCATO RILASCIO DEI NULLA OSTA NECESSARI PER PARTECIPARE AL BANDO CON IL PARTICOLARE CONTESTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ISPettorato, SALVO POI, IL GIORNO PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO, CON SUCCESSIVA NOTA PROT. N. 0002715 DEL 13/03/2018, FARE MARCIA INDIETRO E RIMETTERE ALLA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'INL CIRCA LA POSSIBILITA' DI AUTORIZZARE LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE ALLA SELEZIONE DI CUI TRATTASI.

QUESTO HA PRECLUSO A TANTI COLLEGHI LA POSSIBILITA' DI

PARTECIPARE AL BANDO, CON CONSEGUENTE RICADUTA IN TERMINI DI CRESCITA E DI ARRICCHIMENTO DEL PROPRIO BAGAGLIO PROFESSIONALE.

DI QUESTO DOVRANNO RISPONDERE GLI ATTUALI VERTICI DELL'INL E, IN PARTICOLARE, IL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DOTT. DIANA GIUSEPPE, CHE HA NEGATO DETTI NULLA OSTA.

LA FLP, COME SEMPRE, E' AL FIANCO DI QUEI COLLEGHI CHE SI SONO SENTITI LESI NEI PROPRI DIRITTI E SI DICHIARA DISPONIBILE A SUPPORTARE CON L'ASSISTENZA DI UN PROPRIO AVVOCATO QUANTI VORRANNO ADIRE LE VIE LEGALI

FIRMATO L'ACCORDO DEFINITIVO PER LE PROGRESSIONI ECONOMICHE ENTRO FINE MESE L'USCITA DEL BANDO ENTRO L'ESTATE LE GRADUATORIE

A seguito dell'avvenuta certificazione degli organi di controllo (Revisori, Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello Stato) nel pomeriggio abbiamo sottoscritto definitivamente l'intesa per le progressioni economiche all'Agenzia delle Entrate.

Questo permetterà l'emanazione del bando al massimo entro fine mese e, considerata la semplicità delle procedure, basate sull'esperienza professionale acquisita e sui titoli di studio, la pubblicazione delle graduatorie è prevista entro l'estate 2018.

Prende così corpo il primo tassello di un'importante operazione di reinquadramento di tutto il personale dell'Agenzia, che a seguito dell'accordo triennale 2017/2019 da noi sottoscritto lo scorso 21 dicembre, permetterà il conseguimento della fascia economica superiore a tutto il personale dell'Agenzia.

Un'operazione molto complessa, che ci ha visti impegnati per circa un anno alla ricerca delle risorse economiche necessarie a portare a compimento l'obiettivo che ci eravamo prefissi, superando le resistenze iniziali dell'Agenzia e un accordo originario, da noi non sottoscritto, che limitava la portata dell'iniziativa a poco più di 10.000 posti complessivi.

Abbiamo inoltre impedito la "pagellina" e la valutazione di massa di tutto il personale dell'Agenzia, come voleva la Funzione Pubblica, evitando che il raggiungimento di un diritto venisse osteggiato, negato, o fatto passare per le forche caudine della valutazione unilaterale e punitiva di tutti i partecipanti.

Permangono ancora ovviamente dei punti che avremmo preferito evitare, come la scelta del 7% dei posti da parte della dirigenza, o la decorrenza dei passaggi dall'anno di approvazione delle graduatorie, e non invece dall'anno di riferimento della procedura.

O il fatto che sia distribuita su più anni, invece che su un'unica annualità come avremmo voluto. E, infine, il fatto che gli apicali, sia di seconda che di terza area, non potranno avere alcuna progressione economica perché in sede contrattuale, nonostante lo avessimo chiesto con forza, le parti firmatarie (datoriali e sindacali) hanno impedito l'aggiunta di una posizione economica (F7) in ogni area.

Ma questi sono vincoli esterni, che ci sono stati imposti dagli

Organi di controllo che unilateralmente, in questi anni, hanno posto paletti e interpretazioni sulle procedure (decorrenza, obbligo di selettività, valutazione e "merito").

Gli stessi che vorrebbero trasformare le progressioni economiche in veri e propri concorsi selettivi, come se attribuissero posizioni giuridiche, con un ordinamento però che è rimasto basato sulle posizioni economiche e le fasce retributive, e soprattutto con progressioni che sono finanziate interamente dal Fondo salario accessorio e quindi dai soldi di tutti i lavoratori.

Uno dei motivi per cui in sede di stipula del CCNL, che come è noto non abbiamo firmato, ci siamo battuti con forza, da soli, purtroppo invano, per cambiare l'ordinamento professionale, ormai superato dopo più di 15 anni della sua prima applicazione sperimentale, per evitare che per legge continuassero a snaturare i privilegiati istituti contrattuali, senza avere per via pattizia un nuovo ordinamento, capace di dare risposte effettive e nuove alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ma ora l'obiettivo principale è quello di fare in modo che comunque, a breve, si definisca formalmente anche il previsto accordo 2018 per il passaggio di ulteriori 9.500 colleghi, al fine di emanare il nuovo bando subito dopo l'approvazione della graduatorie (per evitare doppie domande di chi già è vincitore) e concludere la stessa, anch'essa entro il 2018.

E concludere nei primi mesi del 2019 l'operazione passaggio per tutti.

Per quanto concerne, invece, la firma definitiva del Fondo 2015 si è ancora in attesa del via libera di Funzione Pubblica e Ragioneria, dopo che il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia pare abbia impiegato non poco per esaminarlo

Una situazione paradossale che ci vede come Agenzie sottoposti ad un triplo controllo (Revisori, Ragioneria generale e Funzione Pubblica), dopo che le risorse da erogare al personale vengono assegnate con anni di ritardo, decurtate a monte dal MEF e soggette agli iniqui tetti previsti dalla normativa...

Dopo tre anni prendono ancora ulteriore tempo per verificare risorse così esigue! Insomma, dopo il danno, anche la beffa!

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE FIGLI E FIGLIASTRI A PROPOSITO DI PEREQUAZIONE ... E DI REGALIE ...

Se il Ministro Padoan dovesse firmare il DM che in questi giorni qualcuno ha sottoposto alla sua firma avremmo l'ennesima ingiustizia e un ingiustificato atto unilaterale divisivo del personale del Ministero.

L'iniziativa per l'adeguamento dell'indennità di amministrazione per il personale del MEF a quello della giustizia tributaria, che ha visto a fine anno un fronte sindacale compatto, diventerebbe ora lo strumento per erogare una somma molto sostanziosa solo ad una esigua parte, in servizio negli Uffici centrali, lasciando al palo tutto il personale della prima e seconda area, molti colleghi degli Uffici centrali, tutto quello in servizio negli UCB e tutto il personale delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

Insomma una cosa veramente indigeribile, se pensiamo anche al fatto che una buona parte dello stanziamento (che faticosamente contribuimmo a reperire all'interno della legge di Bilancio 2018), dovrebbe andare anche ai dirigenti (!!!) , quelli che proprio di perequazione in un momento come questo ne hanno certamente meno bisogno.

Lo strumento utilizzato per questo scippo è il Decreto Ministeriale, voluto notte tempo dai burocrati di via venti settembre per arrotondare i loro mega-stipendi, alla faccia di chi tira la carretta, soprattutto in periferia e sui territori, senza passare per la contrattazione e senza quello che loro ritengono una fastidiosa perdita di tempo.

Fin dall'approvazione della norma (Legge 205/2017 art. 1 comma 685) e nei giorni immediatamente successivi, come FLP lanciammo un grido di allarme, intuendo la gravità e la natura divisiva di quanto era successo, l'inaccettabile incursione legislativa sulle buste paga del personale, al di fuori del contratto e con un'operazione sostanzialmente ad personam .. Ma in quell'occasione rimanemmo soli, e il fronte sindacale, fino ad allora compatto, alla fine vide solo un'altra O.S. d'accordo con noi sulla necessità di contrastare tale iniziativa assoluta-

mente inaccettabile ... calcoli elettorali in vista delle imminenti elezioni RSU, non disturbare i poteri forti del Palazzo, possono essere alcune chiavi di lettura sul silenzio degli altri e sul fatto che da quel momento non si è riusciti a mettere intorno ad un tavolo il fronte sindacale per impedire che l'Amministrazione compia questo scempio.

O peggio ancora che il tutto avvenga in sordina come ultimo atto di un governo ormai in carica solo per l'ordinaria amministrazione....

Ma la FLP non ci sta !

E prima che sia troppo tardi diciamo alle lavoratrici ed ai lavoratori di fare sentire forte la loro voce, di manifestare la loro contrarietà, diffidando l'Amministrazione a trattare il suo personale come figli e figliastri, facendosi sentire anche con i rispettivi sindacati per chiedere loro cosa stanno facendo per contrastare questa "brutta cosa" ... e in caso di silenzio non votarli, per non rafforzare con il voto chi non ti tutela o ti abbandona !

Perché già domani potrebbe essere troppo tardi.



“CONCORSO FUNZIONARIO DI SERVIZIO SOCIALE” MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DIP. GIUSTIZIA MINORILE CORSO DI FORMAZIONE PER LA PROVA PRESELETTIVA

Il Dipartimento per la Formazione Universitaria della Federazione Lavoratori Pubblici, visto il grande risultato ottenuto con il precedente corso di formazione per Cancellieri, nel quale quattro (4!) discenti sono risultati vincitori, e viste le numerose richieste da parte dei propri iscritti, è lieto di informare che sta implementando un corso di formazione di preparazione alla prova preselettiva del Concorso per esami a n. 250 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale di Funzionario della professionalità di servizio sociale, III Area funzionale, fascia retributiva F1, nei ruoli del personale del Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile.

Il bando di concorso prevede due prove scritte e alla prova orale ma, visto che le domande di partecipazione sono state superiori alle 1.000 unità l'amministrazione si è avvalsa della facoltà di far svolgere anche la prova preselettiva.

Le prove scritte e la prova preselettiva si svolgeranno nelle date stabilite con successivo provvedimento pubblicato sul sito ufficiale del Ministero della Giustizia, a partire dal 29 maggio 2018. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La prova preselettiva, si svolgerà attraverso in una serie di domande a risposta multipla vertenti su argomenti di cultura generale e sulle seguenti materie:

- Diritto penitenziario con particolare riferimento alle misure alternative e sostitutive alla detenzione e alle sanzioni di comunità, per adulti e minori, anche nella prospettiva sovranazionale;
- Modelli, tecniche e strumenti di metodologia del servizio sociale;
- Elementi di diritto penale, di procedura penale e di diritto di

famiglia e dei minori;

- Etica e deontologia professionale dell'Assistente Sociale;
- Elementi di criminologia e sociologia della devianza;
- Elementi di diritto amministrativo.

L'obiettivo del corso di formazione è quello di approfondire le materie previste attraverso docenti qualificati e operanti nel settore, saranno svolti anche test di verifica dello stato di apprendimento. Considerato poi il fatto che, le stesse materie saranno presenti nelle ulteriori prove, il discente, qualora dovesse superare la prova preselettiva, sarà già pronto per affrontare le ulteriori prove di concorso, che saranno fissate a brevissimo tempo.

Tutte le altre informazioni circa il programma, le date e costi relativi al corso di formazione, saranno divulgate a brevissimo tempo attraverso un apposito comunicato.

Al fine di assicurarsi il posto, si consiglia di effettuare le preiscrizioni inviando una e-mail all'indirizzo laurea@flp.it, in quanto il corso sarà a numero chiuso e avrà un massimo 35 partecipanti.



LAVORI USURANTI... 1,5 NUOVO COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE

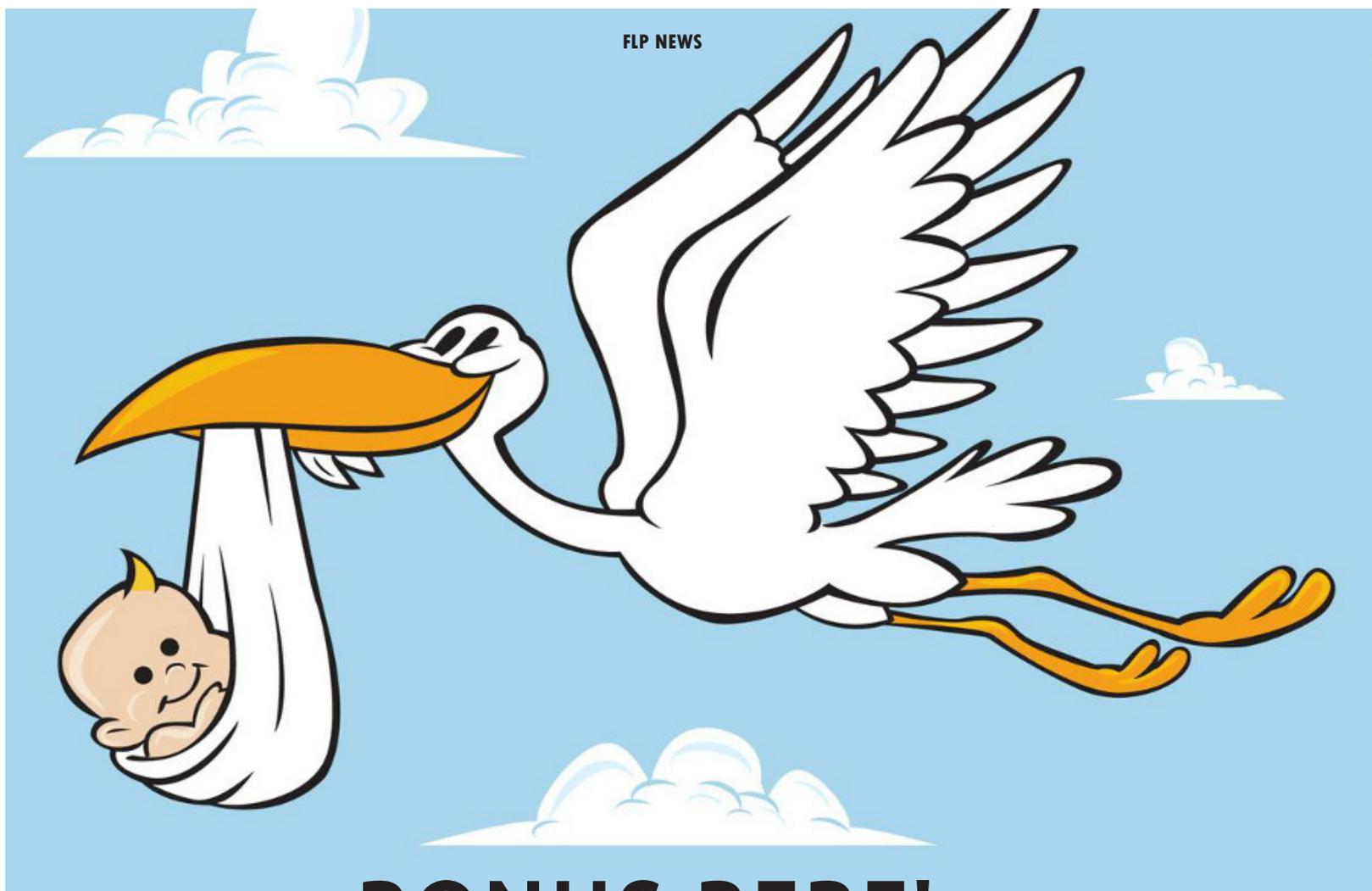
DI PASQUALE NARDONE



Si informa che l'INPS con circolare n.59 emessa in data 29.03.2018 dà le opportune istruzioni in merito alla rivalutazione dei turni effettivamente svolti nel periodo notturno dai lavoratori impiegati in cicli produttivi organizzati su turni di dodici ore (vedi esempio nei Beni Culturali e nella Difesa), rivalutazione decisa con articolo 1 comma 170 della legge n.205/2017. Infatti detto comma prevede che, tenuto conto della gravosità del lavoro organizzato su turni di dodici ore, sulla base di accordi collettivi già sottoscritti alla data del 31.12.2016, i giorni lavorativi effettivamente svolti sono moltiplicati per il coefficiente 1,5 per i lavoratori in questione.

Il coefficiente 1,5 crea sicuramente una platea di lavoratori che prima non rientravano nei benefici dei lavori usuranti (tre prima in pensione) e adesso invece vi rientrano.

I destinatari della norma in esame che perfezionano il requisito entro il 31.12.2019, devono presentare, in via telematica, con modulo AP45, domanda di riconoscimento dello svolgimento di attività particolarmente gravosa entro il 1° maggio 2018, allegando la documentazione minima necessaria, nonché accordo collettivo sottoscritto entro il 31.12.2016 dal quale risulti il lavoro articolato su turni di dodici ore, svolti per almeno 6 ore nel periodo notturno.



BONUS BEBE'... MA I FIGLI NASCONO?

La FLP informa che l'INPS, con una coincidenza fantastica, in data 19.03.2018 (Festa del Papà...) con circolare n. 50 che si allega, ha diramato le istruzioni necessarie per dare attuazione

a quanto previsto dall'art. 1, commi 248 e 249, L. 205/2017 (legge di Bilancio 2018) che riconosce l'assegno di natalità (bonus bebè) – già introdotto dall'art. 1, commi 125-129, L. 190/2014 – per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2018 e fino al primo anno di età o nel primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione.

Nel rinviare a quanto contenuto nella circolare Inps in oggetto, si evidenziano i seguenti punti:

- per richiedere l'assegno va presentata domanda telematica all'Inps;
- la domanda va presentata dal genitore, anche affidatario, che abbia residenza in Italia e sia convivente con il minore;

- l'assegno può essere richiesto anche per l'affidamento temporaneo di minore nato o adottato nel 2018;

- la misura dell'assegno dipende dall'Isee minorenni del minore e preliminarmente deve essere presentata dichiarazione sostitutiva unica (DSU);

- l'importo dell'assegno sarà di:

- 980 euro (80 euro mensili per 12 mesi) per Isee minorenni non superiore a 25mila euro annui;

- 1.920 euro (160 euro mensili per 12 mesi) per Isee minorenni non superiore a 7mila euro annui.

- in caso di parto gemellare o adozioni plurime, occorre presentare un'autonoma

- domanda per ogni figlio;

- l'assegno di natalità non concorre alla formazione del reddito.



Ministero della Difesa



INPS HA FORNITO PRECISAZIONI E ISTRUZIONI PER L'ACCESSO AL BENEFICIO RIVALUTATI DEL 50% I TURNI NOTTURNI DI 12 ORE

DI GIANCARLO PITTELLI

L'INPS, con la circolare n° 59 del 29.03.2018 (in allegato 1), ha fornito le istruzioni applicative dell'art. 1, comma 170, della L. 27.12.2017 n. 205 (legge di bilancio 2018), precisando che, per i lavoratori pubblici impiegati in cicli produttivi organizzati su turni di dodici ore sulla base di accordi collettivi già sottoscritti alla data del 31.12.2016 e che svolgono attività lavorativa per almeno sei ore nel periodo notturno (periodo di almeno sette ore consecutive) comprendente l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, i giorni lavorativi effettivamente svolti sono moltiplicati per il coefficiente di 1,5, ai fini del raggiungimento del numero di turni notturni annui pari o superiore ai 78 previsti per il pensionamento anticipato (52 turni notturni annui di 12 ore, con la rivalutazione dell'1,5 corrispondono a 78 turni di 12 ore).

I lavoratori potranno accedere al trattamento anticipato se in possesso dei seguenti requisiti:

- almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa ovvero almeno la metà della vita lavorativa complessiva (per il riconoscimento, non occorre che i periodi siano continuativi, né che nell'anno di perfezionamento dei requisiti, ovvero, nell'ultimo anno di lavoro, l'interessato abbia svolto tale attività);
- anzianità contributiva di almeno 35 anni;
- età minima:
 - di 61 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 97,6 (somma di età anagrafica e anzianità contributiva), per i lavoratori notturni a turni occupati per un numero di giorni lavorativi pari o superiore a 78 all'anno;
 - di 62 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 98,6, per i lavoratori notturni a turni occupati per un numero di giorni lavorativi da 72 a 77;
 - di 63 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 99,6, per i lavoratori notturni a turni occupati per un numero di giorni lavorativi da 64 a 71,

Il requisito dell'età minima è dunque diversificato a seconda del numero di turni annui svolti (vds. circolare INPS n. 90/2017

(in allegato 2), anche rideterminati in base alla rivalutazione di cui sopra.

I lavoratori destinatari della norma in esame, che perfezionano il requisito entro il 31 dicembre 2019, devono presentare la domanda di riconoscimento entro il 1° maggio 2018, corredata da:

1. la certificazione rilasciata dal datore di lavoro pubblico attestante:
 - a. lo svolgimento e la durata delle attività svolte con mansioni particolarmente usuranti con allegata documentazione di cui alla lettera e) del D. Lgs. n. 67/2011 o altra equipollente di cui alla lettera o);
 - b. il servizio complessivamente svolto presso le pubbliche amministrazioni e le relative retribuzioni percepite;
2. l'accordo collettivo sottoscritto entro la data del 31 dicembre 2016, dal quale risulti che il lavoro è articolato in turni di dodici ore, svolti per almeno 6 ore nel periodo notturno.

La presentazione della domanda di riconoscimento del beneficio oltre il termine del 1° maggio 2018 comporta, in caso di accertamento positivo dei requisiti, il differimento della decorrenza del trattamento pensionistico anticipato di cui all'articolo 2, comma 4, del D. Lgs. n. 67/2011.

La domanda di riconoscimento del beneficio e la relativa documentazione devono essere presentate telematicamente alla struttura INPS territorialmente competente, fermo restando la possibilità di utilizzare il modulo AP45 reperibile sul sito internet dell'Istituto www.inps.it nella sezione "modulistica".

L'accesso al trattamento pensionistico anticipato è subordinato all'accertamento positivo dei requisiti indicati nella domanda presentata all'INPS, nonché di ogni altra condizione di legge.

PASSAGGI ECONOMICI!

SI CONTINUA A PRENDERE TEMPO E A PERDERE TEMPO. OLTRE AL DANNO LA BEFFAI

SI DISPONE LA SOSTITUZIONE DEI MEMBRI DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI DA POCO NOMINATI E ANDATI IN QUIESCENZA!!!

DI PIERO PIAZZA

Nel nostro Dicastero non si capisce più nulla, dopo le nomine effettuate con PDG 1 marzo 2018 relative alle 4 commissioni designate al fine di provvedere agli adempimenti previsti dagli avvisi pubblicati il 29 dicembre 2017 a seguito dell'accordo del 21 dicembre, riguardanti le procedure selettive interne per l'attribuzione di un minimo contingente paria circa 9000 dipendenti per l'attribuzione della fascia economica immediatamente superiore, arriva un nuovo rallentamento da parte dell'Amministrazione.

Infatti la stessa non essendosi accorta per tempo che diversi componenti delle commissioni in parola erano diretti a collocarsi in quiescenza è stata costretta di corsa a sostituire alcuni membri con altri creando ulteriori rallentamenti ad una procedura che ancora oggi non si sa quando darà l'esito delle graduatorie di merito relative ad un mero passaggio economico con i soldi di tutti (FUA), ma non per tutti, ma per una minima parte. Certamente chi subirà i maggiori svantaggi di questi disguidi e rallentamenti dell'Amministrazione sono i colleghi che ormai contano i mesi o addirittura i giorni per andare a una guadagnata e per certi versi desiderata pensione.

In ultimo, ma non ultimi, tutti i colleghi che resteranno

fuori da detti passaggi: Operatori, Conducenti Assistenti Funzionari Direttori e tutti i ruoli TECNICI che non sanno quando potranno adire ad una vera riqualificazione giuridica ed economica, inclusi i colleghi ausiliari che aspettano dal 2010 un passaggio d' AREA dalla prima alla seconda, nonché i colleghi interessati al 21 quater Cancellieri e Ufficiali Giudiziari i quali dopo i circa 340 ingressi dall'esterno che STENTANO AD ARRIVARE vedranno un ulteriore passaggio per 340 interni in TEMPI E MODI NON ANCORA STABILITI DALL'AMMINISTRAZIONE, mentre le OO.SS. firmatarie adesso scrivono alle massime cariche del nostro Ministero, ormai destinate a essere sostituite all'arrivo del nuovo Governo.

A FLP aveva chiesto un passaggio per tutti i circa 7000 interessati visto che l'onere dell'arrivo dall'esterno di circa 6570 era già stato evaso negli anni precedenti dall'Amministrazione.

Ciò avrebbe permesso, di fatto, un immediato passaggio giuridico ed economico per tutti con il solo strumento di un D.M. che avrebbe rimodulato le piante organiche in modo conferente al passaggio di tutti gli Ausiliari della Giurisdizione.

21 QUATER!!!

APPENA 45 SCORRIMENTI CONTINUANDO DI QUESTO PASSO QUANDO ARRIVEREMO AL PASSAGGIO PER TUTTI I CANCELLIERI E UFFICIALI GIUDIZIARI?



Con provvedimento del 13 aprile 2018 a firma del Direttore Generale del Personale e formazione del DOG è stato pubblicato sul sito della Giustizia l'assunzione di 45 Funzionari giudiziari area III F1 relativi all'articolo 21 quater a seguito dello scorrimento della graduatoria.

Certamente non era quello che si aspettavano migliaia di lavoratori interessati che a detta dell'Amministrazione e delle OO.SS. firmatarie dell'accordo dell'aprile del 2017 dovevano vedere evasa entro giugno del 2018. Intanto siamo ad aprile del 2018 e lo scorrimento previsto è solo per 45 unità, per le altre migliaia aventi diritto chi sa quando verrà il loro turno.

Certamente chi subirà i maggiori svantaggi di questi "disguidi" e rallentamenti dell'Amministrazione sono i colleghi che ormai contano i mesi o addirittura i giorni per andare a una guadagnata e per certi versi desiderata pensione.

Adesso per i colleghi interessati al 21 quater Cancellieri e Ufficiali Giudiziari i quali dopo i 45 scorrimenti attendono ancora i circa 300 (200+100) ingressi dall'esterno che STENTANO AD ARRIVARE e DI CUI TEMPI E MODI NON SONO UFFICIALMENTE ANCORA

STABILITI DALL'AMMINISTRAZIONE, mentre le OO.SS. firmatarie adesso scrivono alle massime cariche del nostro Ministero.

Si ricorda che LA FLP aveva chiesto un passaggio per tutti i circa 7000 interessati visto che l'onere dell'arrivo dall'esterno di circa 6570 era già stato evaso negli anni precedenti dall'Amministrazione.

Ciò avrebbe permesso, di fatto, un immediato passaggio giuridico ed economico per tutti con il solo strumento del D.M. che avrebbe rimodulato le piante organiche in modo conferente al passaggio di tutti gli Ausiliari della Giurisdizione.

In ultimo, ma non ultimi, tutti i colleghi che resteranno fuori da detti passaggi: Operatori, Conducenti, Assistenti, Funzionari, Direttori e tutti i ruoli TECNICI che non sanno quando potranno adire ad una vera riqualificazione giuridica ed economica, inclusi i colleghi ausiliari che aspettano dal 2010 un passaggio d'AREA dalla prima alla seconda.

IL CAMPIDOGLIO: LA STORIA

DI FRANCESCO SERNIA

La casa di Michelangelo

Molti indizi hanno portato a considerare che la sua residenza fosse lungo la tortuosa salita di via delle tre Pile (sulla destra all'inizio della cordonata).

In effetti le fonti dicono che in occasione del primo Piano Regolatore di Roma del 1873, slittato successivamente al 1881, che prevedeva l'abbattimento di alcuni edifici per la realizzazione, tra l'altro del cosiddetto Vittoriano, monumento in onore del Padre della Patria, la casa di Michelangelo inizialmente fu trasferita vicino al Palazzo Valentini e precisamente al civico n° 212 di Via dei Fornari, come ricorda un'epigrafe, (oggi scomparsa) che rimase affissa fino al 1902.

La cosiddetta casa di casa di Michelangelo sul Gianicolo



Successivamente fu trasferita in Via delle Tre Pile, ma durante il periodo fascista, si rese necessario lo sventramento del colle capitolino per realizzare la via del Mare e tale demolizione includeva l'isolamento del Teatro Marcello e il conseguente smantellamento di Piazza dell'Ara Coeli. Di conseguenza la cosiddetta casa di Michelangelo venne spostata nuovamente.

La definitiva collocazione (tra il dicembre del 1929 e il 1930) la si deve ad opera dell'ingegnere Adolfo Pernier, direttore dei lavori di urbanistica, che individuò nel Gianicolo il luogo più idoneo e più precisamente nel tratto della Passeggiata che va dal Monumento di Garibaldi a Porta San Pancrazio.

Sul prospetto appaiono due epigrafi che spiegano che si tratta : una del "Serbatoio Gianicolense" l'altra, della "cosiddetta Casa di Michelangelo".

E' plausibile comunque , come già detto, che non si tratti dell'originale casa di Michelangelo ma di una comune facciata rinascimentale, nonostante alcuni studiosi ritengano ancora che si tratti del prospetto del

cortile interno della casa stessa e non della facciata.

Va anche ricordato che Giorgio Vasari (pittore, architetto e storico dell'arte italiano 1511 - 1574), nella sua "Vita di Michelangelo" racconta che l'artista preferiva non allontanarsi dal luogo dove lavorava. Teoria confermata anche da altre fonti che sostengono che l'abitazione di Michelangelo si trovasse, invece, in via Macel De' Corvi, oggi via dei Fornari, una rientranza all'imbocco dei Fori Imperiali, vicino ai ruderi del Foro Traiano.



Targa affissa dal Comune di Roma a memoria della casa di Michelangelo

Una targa commemorativa oggi così lo ricorda: « Qui era la casa consacrata dalla dimora e dalla morte del divino Michelangelo. SPQR 1871». Si noterà la sintesi estrema: all'artista più immenso che la città eterna abbia mai avuto bastano poche parole.

Ma la targa in fondo dice tutto. Michelangelo abitò in quella casa per cinquant'anni (salvo i periodi che trascorse lontano da Roma, a Firenze, a Venezia e sulle Alpi Apuane). Gliela misero a disposizione nel 1513 gli eredi di Giulio II, affinché, dopo la morte di questi, potesse terminare i lavori che aveva iniziato.

Bibliografia:

- Guida d'Italia del Touring Club Italiano - Roma anno 2006 - 2^ edizione
- Roma Curiosa di Armando Ravaglioli - Newton Compton Editori edz -1996

Foto dell'autore

- targa all'esterno della chiesa di Santa Rita da Cascia
- statua di Cola di Rienzo
- piazza del Campidoglio dal balcone del palazzo senatorio
- piazza del Campidoglio (visione d'insieme)
- statue dei diosciri Castore e Polluce
- palazzo senatorio
- palazzo dei conservatori
- palazzo nuovo
- facciata Altemps
- torri
- le corporazioni
- targa in ricordo casa di Michelangelo

Sitografia:

- <https://www.google.it/search?q=MAP-PA+DI+ROMA+AL+TEMPO+DI+ROMOLO>
- <https://www.google.it/search?q=il+plastico+del+campidoglio>
- <http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?>
- <http://www.iloveroma.it/articoli/guarda-portone.htm>
- <http://www.museociviltaromana.it>
- <https://www.google.it/search?q=+Durante+il+periodo+medioevale>
- <http://capitolini-info/campidoglio/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Piazza_del_Campidoglio
- <http://www.vedute-fi/kuvat/fald111c.jpg>
- <http://www.laboratorioroma.it/ALR/Campidoglio/campidoglio.htm>
- <https://www.google.it/maps/place/>

PLASTIC CHINA LE MONTAGNE DI PLASTICA CINESI

DI MARIANGELA MATONTE

Ci costruiremo un rifugio e ci dormiremo, possiamo anche farci una coperta per la notte.

Il gusto dell'avventura dei bambini per sentirsi adulti. Peccato che non siamo in un ritiro dei boy scouts ma seduti su una inimmaginabile mole di rifiuti di plastica. Il parco giochi di Yi Jie, Ah Zi, Hi Qiu, un piccolo impianto per il riciclo della plastica nella città di Tsingtao, nella provincia orientale dello Shandong.

Gli sguardi di questi bambini, sorridenti, dolcissimi, mai smaliziati, sono un vero e proprio dono di PLASTIC CHINA, il documentario di Jiuliang Wang. Un manifesto politico, una denuncia pacata e toccante dei mali di un consumismo insaziabile che lega la Cina a doppio filo al resto del mondo avanzato.

A Tsingtao ci sono circa 5000 officine per il riciclo della plastica con conseguenze ambientali terrificanti. Distese di rifiuti su cui brucano pecore sparute. "Iniziano a perdere peso perché mangiano plastica. Quando le aprono al macello, i loro stomaci sono pieni di plastica", racconta un uomo che un tempo, probabilmente, era un pastore.

Nel porto di Tsingtao approdano i nostri scarti, i nostri rottami, le nostre cattive abitudini. La Cina è il primo importatore al mondo di rifiuti (plastica, carta e metallo) con dieci milioni di tonnellate all'anno provenienti dagli Stati Uniti, Europa, Giappone.

Oltre 7 milioni di tonnellate di plastica, 29 milioni di carta. Il rapporto preferenziale è con gli Stati Uniti che nel 2016 hanno spedito in Cina più di un milione di tonnellate di rifiuti di plastica e 13 milioni di carta, per un valore complessivo di oltre 5 miliardi di dollari, secondo quanto riportato dal Institute of Scrap Recycling Industries.

Un rapporto win win che ha contribuito a fare della Cina la fabbrica del mondo (grazie all'utilizzo di input produttivi ottenuti dalla catena del riciclo) e generato oltre 150 mila posti di lavoro nella industria americana di settore.

Il basso costo del lavoro, l'assenza di tutele sindacali, il controllo sulla informazione hanno reso la Cina il posto ideale in cui riversare i nostri rifiuti, con grande convenienza dei cinesi, almeno fino al 18 luglio 2017, quando il governo di Pechino ha notificato alla WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, l'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2018, del divieto di importazione per una ampia categoria di rifiuti solidi. Tra le 24 tipologie indicate, c'è molta plastica (polimeri di etilene, cloruro di vinile, Pet) e molta mixed paper, carta indifferenziata (giornali volantini, etc.), economicamente meno conveniente perché già isolata dal cartone.

Secondo le dichiarazioni ufficiali di alcuni funzionari di governo sarebbe proprio questa una delle ragioni che avrebbe spinto Pechino a introdurre il divieto. La maggior parte del materiale che arriva





è contaminato, non adeguatamente pulito, oppure, nella maggior parte dei casi, frammisto a materiale non riciclabile. Il che significa molto lavoro manuale necessario a differenziare i rifiuti (una attività che può essere svolta solo manualmente) e bassa qualità degli stessi per il riciclo in nuovi prodotti.

La decisione della Cina di focalizzarsi sul 'suo inquinamento' è un vero e proprio colpo per il Primo Mondo, fermo nei suoi modelli di consumo, paralizzato nei suoi vizi.

Mostrando i costi umani e ambientali di un modello di smaltimento dei rifiuti made in West, che scarica le sue esternalità

negative sugli altri, PLASTIC CHINA ha catturato l'attenzione di tantissimi cinesi. Il governo cinese è stato costretto ad intervenire con la campagna contro il 'foreign garbage', una mossa decisa in risposta, tra l'altro ai molti scandali che hanno colpito l'industria del riciclo: dal traffico illegale di rifiuti scaricati nelle discariche, alla contaminazione di rifiuti tossici da parte di 'cattivi esportatori', americani e inglesi in testa.

Kun, una delle figure centrali di PLASTIC CHINA, un tempo non molto lontano (non ha nemmeno trent'anni) era un contadino come tanti, ora è il boss di un piccolo impianto per il riciclo della

plastica, dove vive circondato da rifiuti e insalubrità con la moglie, la madre e il piccolo QiQi di quattro anni.

“Mi guadagno da vivere riciclando plastica, non è male per un contadino. Non so fare altro per mantenere la mia famiglia.”

Peng lavora per lui, a sei dollari al mese. Tutta la famiglia di Peng lavora nella spazzatura. Un lavoro sporco che solo Peng (malgrado gli impropri e gli attacchi di Kun) è disposto a fare. Rovistano tra i rifiuti, selezionano quelli riciclabili, li separano dagli scarti, li lavano.

“Sono qui da quattro anni. Mi hanno diagnosticato l'artrosi. Non posso mantenere la mia famiglia, ho cinque figli. Non sono andato a scuola, sono come un uccello che vola qua e là a cercare cibo. Il prossimo anno torneremo a casa, nello Sichuan, lì i bambini potranno andare a scuola, da noi la scuola è gratis.” (Peng)

Senza Peng, Kun non potrebbe portare avanti la produzione, la trasformazione della plastica in una poltiglia grigia da cui si ottengono piccole palline grigie vendute per essere utilizzate nella creazione di nuovi oggetti di plastica. Il ciclo infinito della plastica. Senza Peng, che brucia e respira tutta la plastica 'non processata', Kun non potrebbe nutrire le sue ambizioni, mandare il figlio a scuola, portare la madre a Pechino, comprare una nuova auto.

“Voglio comprarmi una macchina e farmi vedere al villaggio. Anche l'uomo più povero aveva una macchina quando sono andato al matrimonio di mia sorella.”

“Tutto quello che guadagno è investito nello stabilimento [...]. Dopo che abbiamo finito con la produzione, possiamo permetterci la retta per la scuola, costa 65 dollari al mese. Il costo della elettricità è aumentato, questo mese 800 dollari, poi ci sono le tasse allo Stato.” (Kun)

Peng è un alcolizzato e non sembra avere a cuore il futuro dei suoi quattro figli. Il quinto nascerà sotto i

nostri occhi in mezzo ai rifiuti. La madre ha smesso di rovistare la plastica pochi minuti prima di darlo alla luce e riprenderà pochi minuti dopo. Per cena i pesci pescati da Yi Jie e Ah Zi nei fiumi-discariche, dove non c'è più vita.

Ma è su i bambini che Jiuliang Wang rivolge la sua attenzione, sulla piccola Yi Jie, dagli occhi dolci, penetranti e vivaci. Ha undici anni e non può andare a scuola perché suo padre non può permetterselo. Il mondo per Yi Jie è tutto lì, annidato sotto le alte colline di plastica, dove possono nascondersi veri e propri tesori: una Barbie rotta, occhiali da sole, pupazzi sonori, rossetti nuovi, una sim card olandese con un messaggio: Welcome to China. Le figurine di un libro di animali in lingua inglese sono una scuola per



Yi Jie; copiare i nomi, imparare a scrivere goat, duck, chicken...

Caustica e chiara la denuncia di Jiuliang Wang sulle condizioni in cui vivono i bambini in Cina rispetto ai loro coetanei occidentali in Cina.

Kun vuole che QiQi vada a scuola e vorrebbe che ci andasse anche la piccola Yi Jie. Per lui la scuola è importante, è ciò che fa la differenza tra vivere a Pechino e tra quelle montagne di rifiuti e quell'acqua stagnante che scola dai macchinari, putrida e infetta, con cui la piccola Yi Jie si lava la faccia.

Jiuliang Wang lascia al tema delle disuguaglianze il messaggio finale di PLASTIC CHINA, in un susseguirsi di scene eloquenti.

La scuola di QiQi, lo scintillante salone delle auto dove Kun acquista la sua berlina (11 mila dollari a rate), la gita a Pechino con tutta la famiglia per visitare il mausoleo di Mao Tse-Tung, come ha sempre desiderato la madre. Peng, lui invece è in una stazione degli autobus con Yi Jie e Ah Zi. Non ha i soldi per comprare i biglietti per il viaggio. 85 dollari costa tornare a casa nello Sichuan, dalla madre, dove i suoi figli potranno andare a scuola.

"All the people will have a well-off life!" così recita lo slogan che scorre davanti al mausoleo del Grande Timoniere.







IL 23 APRILE 1946 NASCE LA VESPA PIAGGIO

DI MATTEO PITOTTI

Era il 23 aprile 1946, quando il mondo dei motori italiani conobbe da vicino colei che negli anni a venire sarebbe diventata un pezzo inossidabile della sua storia. L'azienda Piaggio & C. S.p.A presentò presso l'Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marche del Ministero dell'Industria e del commercio di Firenze, il primo modello di Vespa, "Una motocicletta a complesso razionale di organi ed elementi con telaio combinato con parafanghi e cofano ricoprenti tutta la parte meccanica".

La storia di una delle due ruote più conosciuta al mondo nacque così, in un'Italia in ginocchio ed in cerca di riscatto. Enrico Piaggio, figlio di Rinaldo, fondatore nel 1884 della omonima azienda, decise insieme a suo fratello Armando di puntare alla creazione di qualcosa di letteralmente diverso rispetto a quello prodotto fino a quel momento.

La Piaggio infatti, prima del sodalizio con le due ruote, primeggiava nella costruzione di carrozzerie di tram, treni, aeromobili ed idrovolanti. All'ingente produzione dei primi decenni del Novecento, seguì un periodo di stagnazione, dovuto alle drammatiche conseguenze del secondo conflitto bellico. Serviva una scossa, un prodotto alternativo ad immediata accessibilità, che consentisse di riavviare la lavorazione gettando le basi per la futura produzione di aerei. Enrico Piaggio, decise di puntare sulle qualità dell'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, con un passato nella realizzazione di elicotteri nonché il più lontano estimatore di motociclette. Una repulsione significativa per i cambiamenti che finirà per apportare. Con l'aiuto del suo disegnatore di fiducia Mario D'Este apportò principi del tutto sconosciuti per il settore. D'Ascanio lavorò sulla scocca, consegnando una carrozzeria capace di coprire l'intero motore. Spostò il cambio sul manubrio ed adottò una ruota anteriore che

ricordava i carrelli per aerei. La condizione stradale precaria di quei tempi che portava i centauro a deteriorare facilmente i pneumatici, lo convinse a posizionare una ruota di scorta al lato del motorino. Significativi anche gli interventi sulla posizione di guida, più comoda rispetto alle moto del tempo, affinché la guida del mezzo potesse diventare meno faticosa possibile. Avviata l'opera negli stabilimenti di Pontedera, restava un piccolo particolare da sciogliere, quello del nome. Come si è arrivati al termine "Vespa"? La versione più gettonata racconta che fu proprio il patron Enrico Piaggio ad affibbiare allo scooter questo nome. Il numero 1 dell'azienda rimase colpito dal suono del motore e soprattutto dalle linee del ciclomotore (MP6), stretto nella sezione centrale e caratterizzato da linee morbide nella zona posteriore, molto simile così nelle forme a quelle dell'insetto.

Con il suo motore a due tempi ed una cilindrata di 98 cm³, la Vespa conquistò gradualmente le simpatie di molti. Segnali incoraggianti ci furono già qualche tempo prima del suo lancio, nel corso della sua presentazione alla Mostra della Meccanica e della Metallurgia di Torino del marzo 1946, nel quale la Piaggio raccolse i primi consensi e firmò i primi contratti. Dai quasi 2.500 esemplari di quell'anno, la Piaggio fine per esportarne oltre 19.000 nel 1948 quando uscì dagli stabilimenti la Vespa 125, il modello destinato a sostituire la 98 cc, fino ad arrivare alle oltre 170.000 del 1953. Le modalità di pagamento rateizzate permisero a molti - nonostante tutto - di poter vivere il sogno di possedere questa due ruote. Pensata agli esordi dalla Piaggio come uno strumento per poter uscire dalle paludi del dopoguerra, la Vespa non ha più smesso di correre.





ELEPHANT JUNGLE SANCTUARY CHIANG MAI

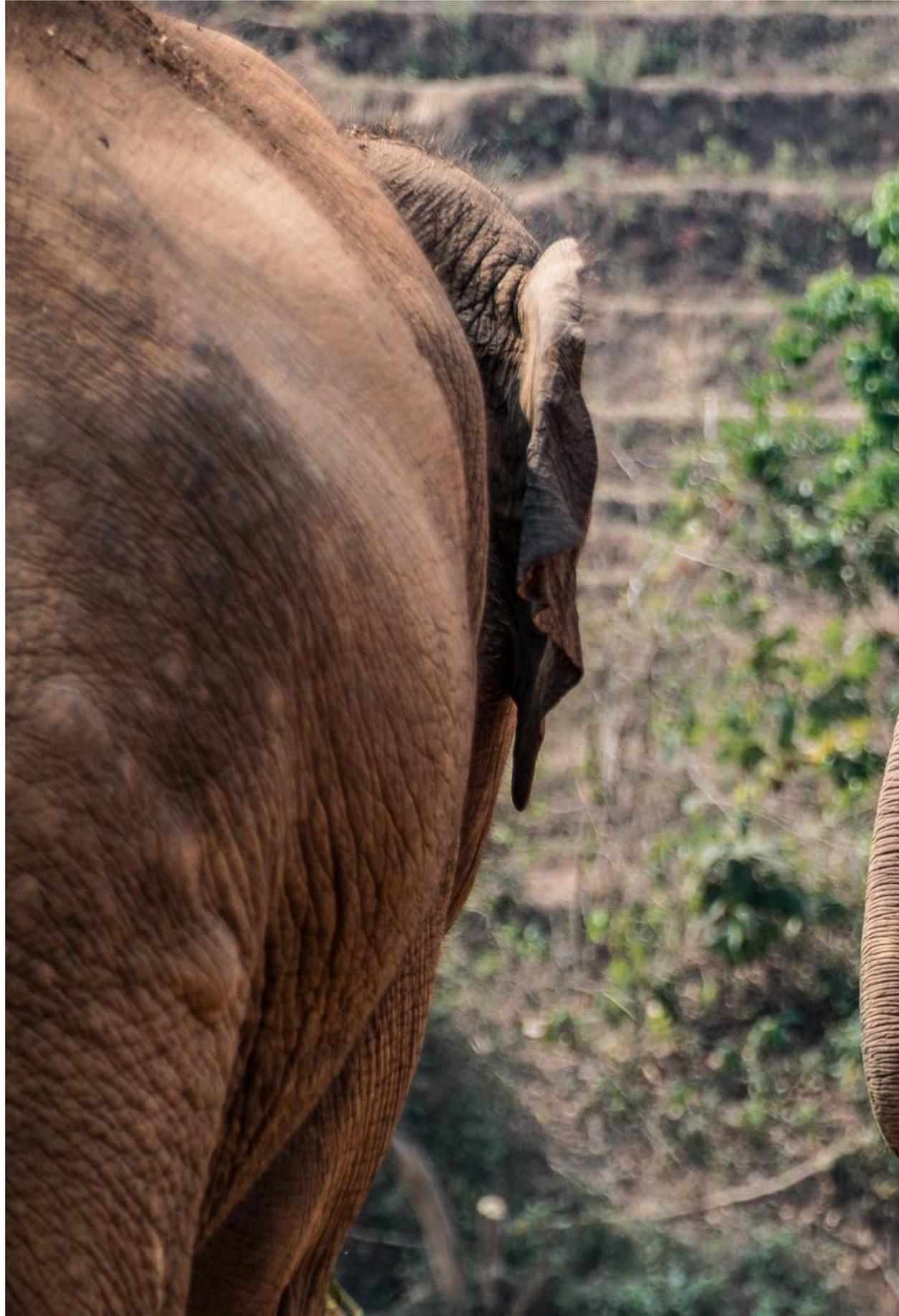
DI CHIARA SERNIA

PER CHI NON LO SAPESSSE ...
Tutti associano l'idea di elefanti in Thailandia a quella di trekking sul dorso dell'animale, immagine che ci è stata venduta per anni come 'divertente'. Ma in questo gioco in realtà gli elefanti non si divertono affatto, per una lunga serie di motivi. Il dorso di un elefante può reggere un massimo di 100-150 kg a seconda della stazza, in 2 persone su una portantina di legno si è già oltre questo limite.

Bisogna sapere poi che un elefante per restare in salute, ha bisogno di mangiare moltissimo e di continuo cosa impossibile nei campi che li fanno lavorare fino ad 8-9 ore ogni giorno.

Inutile sottolineare, inoltre, che come qualsiasi animale utilizzato dall'uomo è stato ovviamente sottoposto ad "addestramenti" che comprendono punizioni corporali: spero sia chiaro a tutti ormai che gli animali non si divertono ad intrattenere gli esseri umani con queste attività per loro innaturali, sono semplicemente vittime di torture finché non si piegano all'ubbidienza.

BOICOTTATE QUESTO GENERE DI TURISMO! GLI ANIMALI VE NE SARANNO GRATI!





LA VITA DEL BREZEL TRA STORIA E LEGGENDA

DI MATTEO PITOTTI

Esiste ancora qualcuno che visitando le regioni di stampo germanico non si sia addentrato nella degustazione della cucina locale? Aromi intensi e sapori forti, costituiscono il punto esclamativo della dieta delle popolazioni di lingua tedesca. Ed accanto alla lavorazione e al consumo di carni e salumi, fa da scena il cosiddetto Brezel. Parliamo di una variante di pane diffusa in Austria, Germania, Svizzera e Alto Adige. Un cibo che nonostante venga chiamato in modo differente a seconda dell'area di riferimento (Prezl, Breze, Laugenbrezel) è il punto di ritrovo sulle tavole di moltissime persone.

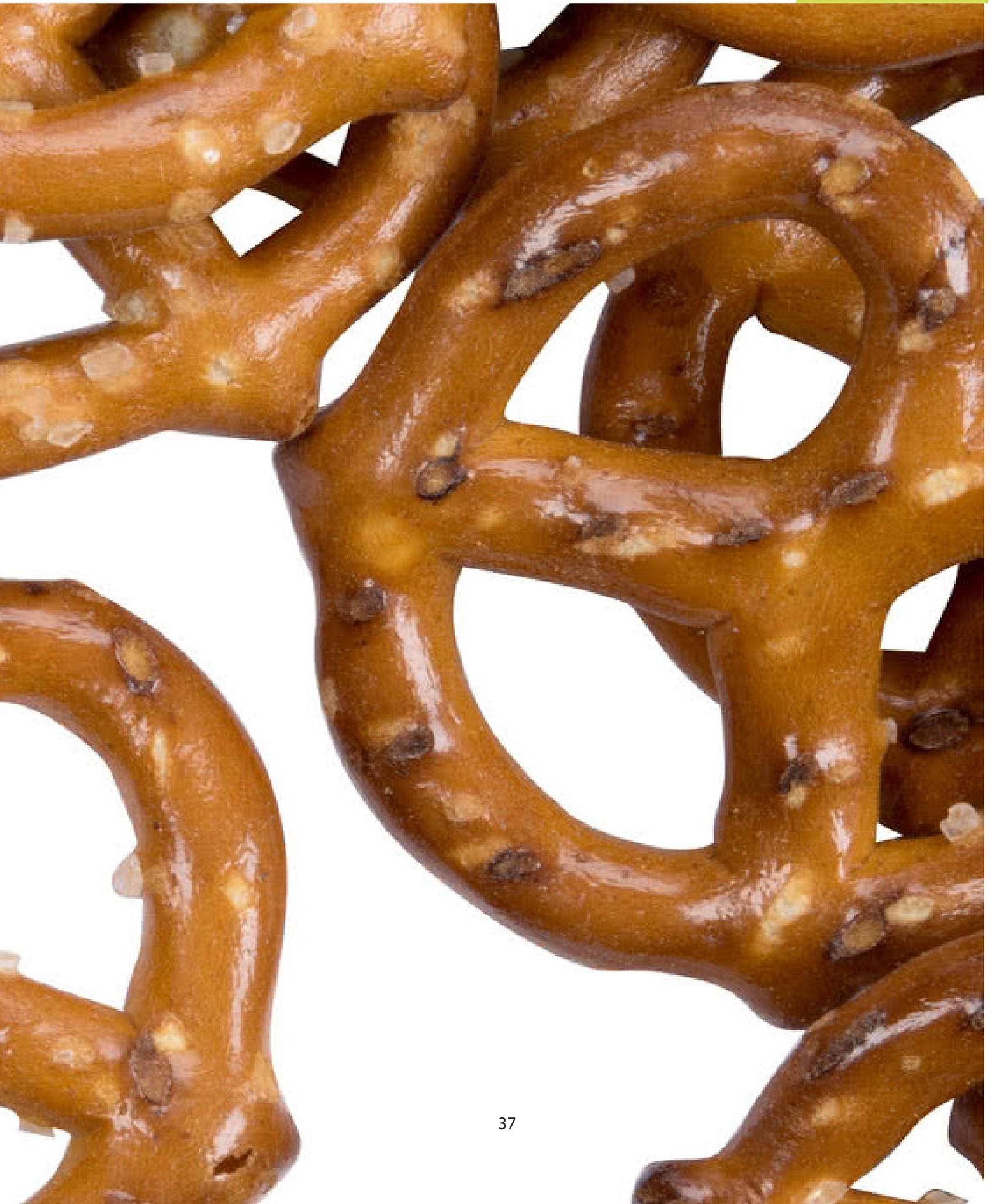
Nel suo aspetto di per sé particolare, si districano secoli di storia e di narrazioni diverse. Le origini di questo prodotto, sembrerebbero essere sorte fuori dal contesto tedesco. Pare infatti che i brezel fecero la loro prima comparsa nei forni dei monasteri del Sud della Francia ed in quelli del Nord Italia al ridosso del 600 d.C. I monaci, secondo la tradizione, erano soliti consegnare questo pane come ricompensa (pretiola nella lingua latina) ai bambini che avevano dimostrato di aver imparato a memoria le preghiere ed i versi della Bibbia. A rafforzare questa ipotesi c'è la stessa forma del biscotto.

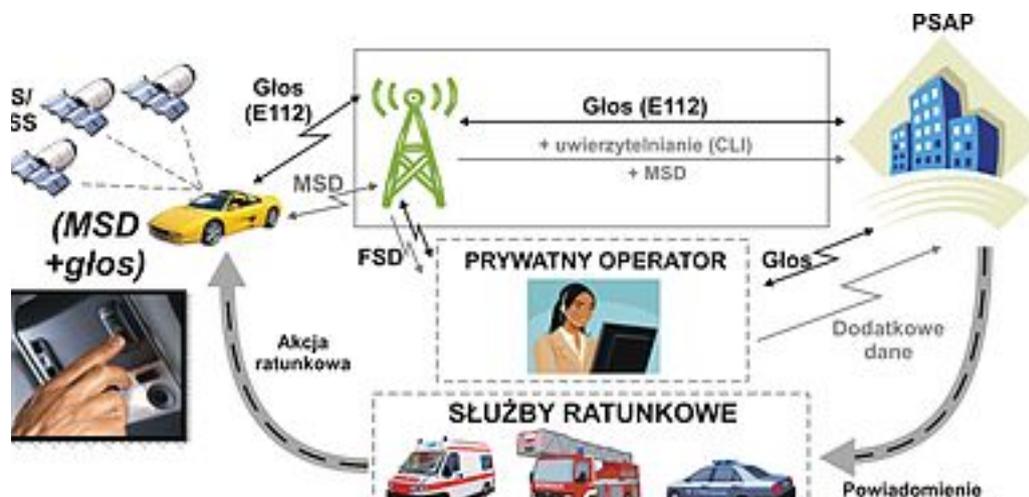
La conformazione della cialda, può essere ricollegata al gesto delle braccia intrecciate durante la preghiera. E se non bastasse, qualcun altro ha ravvisato nei tre buchi che si vengono a formare dentro la sua cornice un richiamo alla Santa Trinità. Il premio riservato ai

giovani più diligenti si è italianizzato chiamandosi prima brachiola, finendo per appropriarsi del termine brezel una volta sbarcato in Germania.

Nulla è scontato per questo piatto oggi preparato sia come antipasto che come contorno a fianco del tradizionale Weißwurst. La storia di questo pane ha attraversato l'oceano Atlantico e trovato successo soprattutto nell'altra parte del mondo. Sembra proprio che dopo la sua diffusione in Europa, il Brezel arrivò anche in America per via dei padri pellegrini impegnati nella loro opera di colonizzazione. Nel Nuovo Continente fece i conti con alcune contaminazioni (più o meno accidentali) che lo hanno portato fino ai giorni nostri. Fu il sonno di un fornaio alle prime armi – ad esempio - a renderlo così fragrante e dorato. L'operaio mantenne l'impasto sul fuoco più del solito, per poi sfornare un pane molto più gradevole rispetto ai precedenti, con una nuova base più croccante. Una circostanza fortuita e dai risvolti positivi che si è protratta nel tempo.

Tant'è che anche oggi il brezel viene cucinato mediante una doppia cottura chiamata in termini tecnici laugengebäck. Identificato come segno di buon augurio e prosperità, condito con semi di sesamo o sale grosso, prima della cottura il pane viene bagnato con una soluzione di bicarbonato di sodio domestico che gli regala quell'aspetto lucente ed inconfondibile. L'appello per i più scettici: non vi resta che provarlo.





ARRIVA ECALL: DISPOSITIVO DI EMERGENZA OBBLIGATORIO IN TUTTE LE AUTO

DI FRANCESCO VISCUSO

Un tema sempre caldo, purtroppo, nella nostra società, è quello che riguarda gli incidenti stradali. Secondo i dati Istat del 2016, in Italia si sono verificati ben 175.791 incidenti stradali con lesioni a persone che hanno provocato 3.283 vittime e 249.175 feriti. Numeri alla mano, si tratta di cifre mostruose che non fanno che aumentare l'apprensione di chiunque si metta al volante. Ecco perché nel 2015 il Parlamento europeo si è voluto mobi-

litare a favore di un sistema di sicurezza che possa essere da garante maggiore per i soccorsi in ambito stradale. È stato dato tempo alle varie aziende automobilistiche per adeguarsi, ma adesso è arrivata l'ufficialità: dal 31 marzo 2018, tutti i nuovi modelli di auto che usciranno, saranno dotati di un dispositivo specifico per le emergenze. Questo apparecchio è chiamato 'E-call'; ed è esattamente un servizio che in caso di incidente contatta automaticamente



un numero delle emergenze, con la novità che i tempi di soccorso verranno ridotti in modo netto rispetto alle medie standard.

Il sistema sarà incorporato nelle varie vetture attraverso una sim, dopodiché funzionerà in modo automatico, riconoscendo vari tipi di incidente attraverso ad esempio segnali netti come decelerazioni improvvise o aperture di airbag. Oltre a chiamare direttamente il 112, il nuovo numero designato come principale per quel che riguarda le emergenze, sarà inviata anche la posizione dell'ac caduto via satellite, la direzione del veicolo (dettaglio importante soprattutto per eventuali tunnel o autostrade) e l'ora dell'incidente. Inoltre, in caso si fosse testimoni di

un incidente, l'Ecall potrà essere attivato anche manualmente, e risponderà con le stesse capacità e le stesse tempistiche.

Con l'inserimento di questo sistema, il Parlamento Europeo punta a ridurre drasticamente il numero di vittime sulla strada, puntando addirittura al 50% nelle aree di campagna e 40% in città, per un totale di 2.500 vite salvate all'anno, considerando i numeri in Europa che contano all'incirca 25.500 persone decedute proprio in incidenti stradali. Col tempo, il dispositivo potrà puntare anche a rintracciare le auto rubate, ma giustamente quello è un problema secondario che può aspettare.

